Anno XXI. — Venerdì 30 Ottobre 1868 — N. 248

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Il regio decreto già pubblicato nella stessa Gazzetta del 21 corrente con alcune modificazioni relative alle opere idrauliche di seconda categoria.

La relazione del ministro della marina sul decreto che sopprime la carica di aiutante generale nei dipartimenti militari marittimi e istituisce un direttore generale di arsenale e un capo di Stato maggiore.

IL MANIFESTO SPAGNUOLO

(Continuaz. e fine V. N. 245. 246. 247.)

Benchè il confessarlo ci sia poco gradevole, anzi dolorosissimo, pure il rispetto alla verità, ci obbliga a riconoscere che il regime che ci opprimeva e che abbiamo sopportato con rassegnazione per lunghi anni, non era al certo il più propizio per elevarci nella stima e nella confidenza delle altre nazioni. Quando dei moventi e delle passioni d'un carattere puramente personale e che non vogliamo qualificare, servono di regola al governo d'uno Stato; quando la politica non obbedisce nè a leggi, nè a principii che si possano proclamare senza ferire profondamente la dignità di nobili sentimenti, egli è naturale che, gli stranieri ci trattino con fredda riserva, vicinissima al disprezzo, e che compia l'isolamento d'un popolo, posto da un funesto destino in queste condizioni.

La rivoluzione è venuta a riscattarci da una sì umiliante situazione; d'ora innanzi la politica spagnuola potrà mostrare con alta fronte al cospetto del mondo quali sono i suoi piani, e il termine finale delle sue aspirazioni. Il regno dell'instabilità e dei sinistri misteri è terminato, e cede il luogo ad un'èra novella dinanzi alla quale la Spagna saprà riconquistare il posto d'onore al quale la chiamano gli elementi potenti che chiude in seno, unitamente all'eroismo, che mai non fallisce, de' suoi figli.

Noi tuttavia desideriamo il concorso dei governi europei, e vedremo con piacere, nel riconoscimento del nuovo ordine di cose, una prova che i medesimi hanno compreso il nobile carattere e le salutari tendenze della compiuta rivoluzione: ma se per motivi, che ci sfuggono, questo concorso ci venisse in sulle prime a mancare, se si tardasse a seguire il nobile esempio di taluni degli antichi membri della nostra famiglia d'oltremare e di quel popolo tanto illustre pel culto ardente che rende ovunque al principio dell'emancipazione e della libertà dell'uomo, più ancora che per la sua grandezza e la sua potenza; se così fosse, diciamo noi, non sarebbe tuttavolta una ragione per scoraggiarci nella nostra missione.

Per continuarla con ardore e senza peritanze nè inquietudini, è per noi più che sufficiente avere la piena e tranquilla convinzione che la nostra indipendenza, non ha a temere il menomo detrimento e che l'opera della rigenerazione chè abbiamo iniziata, non sarà turbata da nessun intervento od estera ingerenza.

In ogni caso il suffragio universale, la cui potenza ci è fatta palese da tutta la grande famiglia liberale che popola il mondo e i voti ardenti che fanno tutti i cuori generosi pel consolidamento e il definitivo trionfo del nostro còmpito, saranno la sanzione più efficace, la più solenne e la più positiva che possono coronare i nostri sforzi.

Dopo enormi sofferenze sopportate con pazienza, noi ricorremmo ad una risorsa della quale le nazioni fecero uso in tutti i tempi, e particolarmente nell'epoca attuale.

Per legittimare *a priori* la nostra rivoluzione noi abbiamo cercato l'unico tribunale dal quale si considerano oggi le decisioni come infallibili e senza appello, intendiamo dire il suffragio universale. Lo scopo al quale noi aspiriamo si è quello di portarci al livello delle nazioni che meglio progredirono, cessando d'essere alla perfine una incongruenza solenne nel grande concerto delle nazioni libere.

Noi abbiamo quindi un diritto incontrastabile a che venga rispettata inviolabilmente la situazione da noi creata. Noi abbiamo inoltre la giusta speranza che quei governi che camminano alla testa della civiltà europea non vorranno rifiutare alla Spagna, rialzata nel proprio onore, le testimonianze d'amicizia e di fratellanza che gli stessi accordavano ad un potere il quale anzichè saggiamente dominarci non tendeva che alla nostra umiliazione e all'abbruttimento.

Ecco quanto d'ordine del governo provvisorio, si reca a vostra conoscenza acciò che in amichevole convegno vogliate dare lettura di questo documento al signor ministro degli affari esteri al quale ne lascerete copia.

Dio vi conservi lunghi anni.

Madrid, 19 ottobre 1868.

Joan Alvarez De Lorenzana.

UN ORDINE DEL GIORNO AL R. ESERCITO

L'onorevole ministro della guerra ha diretto al valoroso Esercito italiano il seguente ordine del giorno:

Ai molti titoli di patria benemerenza che formano il giusto orgoglio dell'Esercito, un nuovo e chiarissimo se n'è aggiunto or ora per opera delle Truppe che stanziano nella media valle di Po.

A Parma, il torrente, superati e rotti i ritegni e i ponti, straripa impetuoso nella stessa città cagionando ben luttuoso disastro: tra i primi a recare soccorsi di ogni maniera sono le Truppe.

Presso Piacenza, il Po ingrossato a dismisura, infranta l'arginatura di sinistra, inonda repentinamente la campagna, rovina caseggiati e pone a terribile repentaglio le vite de' terrazani: accorrono le Truppe, sfidano le onde scatenate e furiose e strappano ad esse le vittime.

A Mantova, a Verona e più che altrove a Legnago, i rigonfiamenti del Po e dell'Adige minacciano la più spaventosa delle catastrofi: e quivi ancora sono le Truppe, che animose, infaticabili e cimentando ogni sorta di pericoli, lottano giorni e notte contro le acque infuriate e riescono a dominarle, salvando così da imminente e incalcolabile devastazione contrade e persone.

Gli uffiziali ed i soldati dei presidii di Intra, di Parma, di Piacenza, di Mantova, di Verona e di Legnago e singolarmente gli uffiziali ed i soldati dei pontieri, degli zappatori del genio ed i carabinieri Reali, s'abbiano pertanto da me, a nome del Re e dell'Esercito, quel ben meritato plauso che il paese riconoscente ha già loro tributato colla pubblica voce.

Firenze, 27 ottobre 1868.

Il Ministro della Guerra

E. Bertolè-Viale.

NOTIZIE DI SPAGNA

Le informazioni della *Patrie* recano che regna una grande agitazione a Malaga e che la piccola città d'Antequera, tra Malaga e Granata fu teatro di gravi disordini. Le truppe mandate dal Governo provvisorio contro Antequera, alla data del 22 non erano ancora entrate nella città. Si assicura pure che regna un gran fermento sopra altri punti del regno di Granata. Il foglio francese dà peraltro queste notizie con riserva.

Scrivono allo stesso foglio che, in mezzo alle feste ed all'entusiasmo vi sono alcune realtà spiacevoli: il militarismo, la questione finanziaria, il pauperismo e il problema delle sussistenze.

La *Patrie* ha ricevuto anche da Barcellona, 23, corrispondenze particolari, da cui toglie i fatti seguenti, che mostrano, a suo dire, le vere condizioni della Catalogna:

La popolazione della provincia è d'accordo colla Giunta di Madrid su tutte le questioni politiche, ma essa differisce d'opinione con essa sulle questioni economiche. Si crede che queste questioni potevano essere riservate, che non era urgente risolverle con un tratto di penna, e si attribuisce l'abolizione dei diritti di dogana ad influenze straniere.

Questo è stato detto in una riunione tenuta il 21 alla borsa, ed alla quale assistevano tutti i membri dell'alto commercio e dell'alta industria della Catalogna. Uno de' principali manifatturieri della provincia, che possiede a Balagneo una fabbrica di stoffe di lana che fa vivere più di 500 famiglie di quella piccola città e della vallata del Segro, ha accusato gli autori del decreto libero-cambista di aver ceduto al desiderio d'essere graditi all'Inghilterra.

Queste parole sono state applaudite, e produssero tanto maggiore effetto, perchè chi lo pronunciò è un patriotta ardente, noto per le sue opinioni avanzate ed amico di tutti gli uomini che sono in questo momento alla testa degli affari. Una risoluzione anti-libero-cambista è stata presa, il 21, in seguito all'adunanza e al discorso di cui si parla.

Importa tanto più conoscere questa situazione, che sembra volersi a Madrid lasciarla ignorare all'Europa, e si ha tanto maggior torto che la Catalogna è assai devota alla rivoluzione; ma se si offendono, senza profitto, i suoi interessi materiali, di simpatica ch'essa è diventerà ostile.

La popolazione, del resto, non si illude; essa conosce bene il nome delle potenze che spingono al libero scambio; essa vi vede l'interesse inglese, e lo sorveglia. Parecchi bastimenti da guerra stranieri si mostrarono nel porto; la bandiera inglese è stata segno ad onori ufficiali, ma è stata accolta con gran freddezza dalla popolazione.

Un bastimento da guerra francese, la corvetta a vapore *Héron*, è venuto da Tolone. Esso è stato accolto coi segni della più viva simpatia dalla popolazione, che sa come la Francia rispetti tutte le sue idee e non cerchi di nuocere a' suoi interessi materiali.

A parte quest'incidente, tutto va bene a Barcellona. La navigazione è assai attiva, e i servizi regolari di vapori tra Cadice, Marsiglia, Genova, Lisbona, Liverpool, Amburgo e i porti dell'America continuano come pel passato.

Leggiamo nell'*Iberia* la seguente lettera che il maresciallo Espartero inviò alla Giunta rivoluzionaria d'Alar del Rey in risposta ad un indirizzo da essa offertogli:

Signor presidente,

Io mi congratulo di cuore colla vostra Giunta per il trionfo del glorioso sollevamento nazionale, e ringrazio voi e tutti i membri della Giunta delle cortesi parole contenute nella vostra lettera dell'11 corrente. Io confido e voi stessi confidate e state sicuri che gli uomini i quali hanno presa l'iniziativa del sollevamento sapranno condurlo a buon termine per consolidarne la libertà e la felicità della patria. È l'unico voto del veterano il cui concorso e il cui appoggio non verranno loro mai meno, se ve ne sarà bisogno, per questa patriottica impresa.

Vostro affez. servit. ed amico
DUCA DELLA VITTORIA.

Logrono, 17 ottobre 1868.

L'*Iberia* afferma che il generale marchese di Novaliches ricadde nuovamente in uno stato assai grave per l'emorragia sopravvenuta in seguito all'operazione a cui fu sottoposto.

L'*Impartial* scrive: In una lettera indirizzata da Madrid ai giornali di provincia, si dice che il Governo ha autorizzato il duca e la duchessa di Montpensier a rientrare in Spagna, lasciando al loro giudizio di fissare il momento opportuno per tale ritorno.

La *Liberté* contiene le seguenti notizie di Spagna:

Il Governo ha promulgato la legge delle Costituenti del 1854 sulle elezioni dei Consigli municipali. In virtù di detta legge, i consigli saranno eletti dal suffragio del maggior numero di cittadini.

Bande di partigiani percorrono la provincia di Alicante e proclamano la Repubblica federale.

Il *Iournal des Débats* in un articolo sottoscritto John Lemoinne cita fra gli altri i seguenti brani del giornale cattolico il *Pensamiento*: «... Anzitutto monarchia pura, monarchia popolare. Piuttosto che la monarchia costituzionale, necessariamente dottrinaria, la repubblica, e piuttosto che la repubblica unitaria, la repubblica federativa... In breve il *Sillabo*, finchè vi sarà qualche speranza che il Concordato sarà rispettato; ma se il Governo disdice il *Sillabo* e rompe il Concordato in vigore, allora la libertà e la repubblica, la repubblica e la libertà!» Ecco il programma del partito cattolico, conchiude Lemoinne, e non può dirsi che sia celato. Se la repubblica trionfasse momentaneamente in Spagna, si potrebbe vedere il clero benedire con trasporto gli alberi della libertà: ciò si è visto altrove. (*In Francia nel* 1848) Spingerebbe con tutte le sue forze alla libertà assoluta ed accelererebbe il moto per giungere più presto alla fine. È molto tempo che esso ha detto che per arrivare alla terra promessa bisogna traversare il mar rosso. Però bisogna pensare alla traversata.

NOTIZIE

FIRENZE — L'*Esercito* constata che gli esami di ammissione alla Scuola superiore di guerra diedero quest'anno migliori risultati. Infatti, mentre l'anno scorso sopra 245 chiamati agli esami, non furono ammessi che 55 uffiziali; quest'anno invece sopra 144 chiamati, ne sono stati ammessi 66.

— Lo stesso giornale annunzia che il Comando del Corpo di stato maggiore, ottenutane l'approvazione dal Ministero della guerra, ha introdotto il sistema del lavoro a cottimo negli uffizi da lui dipendenti. Questa innovazione arrecherà un utile notevolissimo per il Corpo di stato maggiore, non solo in quanto al tempo, ma eziandio quanto alla spesa, e favorirà ad un tempo quegli impiegati tecnici che dedicheranno al lavoro altre ore da quelle che sono stabilite nell'orario d'ufficio.

AQUILA — In data del 26 corrente: L'*Amiternino* di Aquila degli Abruzzi reca:

Una grave causa si è trattata in questa settimana davanti la nostra Corte di Assisie.

Quattro individui dello Stato Pontificio erano accusati di falsificazione ed espansione di biglietti falsi del Banco di Napoli. L'accusa fu sostenuta energicamente dal P. M. Miraglia. Il giurì li ritenne soltanto colpevoli d'espansione di biglietti falsi e la Corte condannò a 10 anni di lavori forzati Pellegrini e Testa, ed a 5 anni di reclusione Giovagnoli, come complice, ponendo in libertà Berardi, sul quale pendeva solo l'accusa di falsificatore di biglietti del Banco.

BARI — Ieri mattina, scrive il *Corriere di Puglia* di Bari, dalle carceri del nostro castello, mentre si distribuiva il rancio ai detenuti, due tali di Fasano, uno dei quali era condannato a 20 e l'altro a 12 anni di lavori forzati, e che vi erano provvisoriamente detenuti per andare poscia a scontare altrove la loro pena, stimarono bene di darsela a gambe, nè furono peranco raggiunti.

CAPRERA — Gli ufficiali d'alcune navi da guerra inglesi, ancorate alla Maddalena, fecero una visita al generale Garibaldi. Il generale li accolse con fraterna cordialità.

RAVENNA — È partito da quella città il giovane e valente cav. Simonetta, che stette colà delegato straordinario del Re. S'ebbe nella sua dipartita dimostrazioni onorevoli e affettuose, essendo stato accompagnato e salutato alla stazione dal generale Escoffier, dal suo Stato maggiore, delle Autorità tutte, sia governative, sia municipali, dal Corpo insegnante e da moltissimi cittadini.

CIVITAVECCHIA — All'*Osservatore Romano* del 26 telegrafano in data di quel giorno stesso da Civitavecchia:

« Sua Santità è arrivata felicemente alle ore nove e mezzo.

« Le truppe pontificie e francesi gli hanno reso gli onori militari.

« Il Santo Padre dopo essersi recato alla chiesa si è portato al palazzo delegatizio ove ha ricevuto le corporazioni della città, ammettendo tutti al bacio del piede ».

Di questa gita papale il *Giornale di Roma* del 27 reca una lunga e pomposa descrizione.

FRANCIA — Il *Constitutionnel* reca quanto segue:

L'*Opinion Nationale* tolse ad una corrispondenza del *Times* il racconto d'una conversazione che avrebbe avuto luogo in una riunione ufficiale e nella quale l'imperatrice avrebbe espresso le sue preferenze in favore di don Carlos come candidato al trono di Spagna.

Questo racconto ed i commenti, che l'*Opinion Nationale* si affretta a dedurne, sono assolutamente privi di fondamento. Noi siamo autorizzati a dichiararlo, e l'*Opinion Nationale* sarà la prima, non ne dubitiamo, a deplorare l'errore, al quale la trasse la sua troppo facile credulità.

L'imperatrice non ha altri sentimenti che quelli del Governo francese. Questo ultimo li fece conoscere fino dal primo giorno al suo rappresentante a Madrid con leale franchezza. Esso ha per la Spagna, che è legata alla Francia con strette relazioni di vicinanza e di amicizia, le più vive simpatie; il suo desiderio è di vedere questa nobile e generosa nazione giungere a sua volta, e ad esempio della nostra, ad un Governo nazionale, espressione completa e sincera del voto delle popolazioni. Esso si è dunque interdetto d'intervenire, anche sotto forma di consiglio, in una questione che esso considera come affatto interna; esso non ha nè candidato nè preferenza, ed aspetta, per salutarla con rispetto, la libera scelta del popolo spagnuolo.

GIBILTERRA — Leggiamo nel *Gibraltar Chronicle*:

L' ammiraglio Ferragut è sceso oggi a fare una visita di congedo al Governatore; si crede che la *Franklin*, sua nave ammiraglia, partirà domani per ricondurlo in America col suo seguito. Il comando della squadra, rimasto vacante, viene devoluto al Commodoro Pennonck, finora capitano della *Franklin* il quale innalzerà la sua bandiera sulla *Ticonderoga*.

Cronaca locale e fatti vari

Il Consiglio Comunale per mancanza di numero dei signori Consiglieri non tenne ieri l'annunciata seduta, che venne rimandata a domani.

BANCA NAZIONALE

Direzione Generale

Si prevengono i sottoscrittori alle Obbligazioni della Regia cointeressata dei Tabacchi, che per il secondo versamento di L. 60 in oro sopra ciascuna Obbligazione assegnata e per la contemporanea distribuzione dei Certificati provvisori sono fissati i giorni 2. 3. 4. 5. 6 e 7 del pross. Novembre.

Tale versamento e la distribuzione dei Certificati provvisori devono aver luogo presso lo Stabilimento che ha ricevuto la sottoscrizione. Da esso secondo versamento sarà dedotta l' eccedenza sul primo derivata dalla già notificata riduzione.

I Certificati provvisori vengono rilasciati al sottoscrittore dopo consegna della ricevuta provvisoria rilasciatagli all' atto del primo versamento munita di dichiarazione di ricevimento d'essi Certificati.

Se il sottoscrittore non fosse il titolare della ricevuta, i certificati provvisori vengono rilasciati a quest'ultimo.

L' aggio da percepirsi sui pagamenti in Biglietti di Banca, sarà comunicato in tempo alle Casse che devono ricevere tali pagamenti.

Firenze 27 *ottobre* 1868.

4ª *NOTA delle offerte raccolte a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni nella Provincia di Rovigo*:

(*Continuaz. V. N.* 244. 246. 247.)

	Riporto	L. 472. 50
Eminentissimo Vannicelli Casoni Arcivescovo di questa Diocesi	„	50. —
Gardini prof. Galdino . .	„	2. —
Modonesi dott. Francesco .	„	2. —
Remondini Giovanni . .	„	—. 50
Gennari dott. Aldo . .	„	2. —
Bortoletti Felice . . .	„	10. —
Torelli Maurelio . . .	„	2. —
Manfredini march. Giovanni .	„	5. —
Puricelli ing. Giuseppe .	„	2. —
Mazzanti ing. Alessandro .	„	5 —
Attendoli ing. Muzio . .	„	2. —
Passega ing Carlo . . .	„	1. —
Bergamini Gaetano di Comacchio	„	2. —
Bonifazzi Giov. Batt. di Bondeno	„	1. —
	Segue	— L. 559. —

Possiamo dire con franchezza che il giorno 28 vennero sequestrati due stampi metallici per contraffazione di Buoni della Banca del Popolo di Firenze, con tutti gli istrumenti ed accessori per falsificare, arrestando Luigi e Casimiro Pedini incisori. Questa bella operazione si deve alla vigilanza, destrezza e attività di questo sig. Ispettore di Pubblica Sicurezza.

Ieri nel sontuoso Tempio di San Francesco di questa città avea luogo l'annunciata accademia di musica data dal signor *Carlutti*. Questo giovine di trent' anni appena, colpito, sin dal nascere, dalla più grave delle sventure, la cecità, ben può dirsi possieda innato il genio dell' arte musicale. Nè può giudicarsi diversamente a fronte della splendida prova che Egli diede di se sull' organo di quella Chiesa.

Nei vari pezzi da lui eseguiti mostrossi artista sommo per soavità di tocco per agilità, maestria, e precisione da eccitare meritamente gli encomii e gli applausi degli astanti che numerosi intervennero a sì brillante trattenimento.

Istituto Paterno. — Il signor Giorgio Baruffaldi Direttore dell' Istituto Paterno allo scopo di dare al medesimo un più ampio sviluppo ha invitato a coadjuvarlo alcuni professori patentati i quali cortesemente accettarono l' invito. Le ore di lezione rimangono stabilite per tutti i giorni della settimana dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane per l'inverno, e dalle 9 alle 4 per l' estate. Lo stipendio da convenirsi e le iscrizioni si ricevono ogni giorno nelle ore di lezione dal Direttore nel locale dell'Istituto sito nella strada Fondo Banchetto casa Carbonari N. 23 rosso.

— Quinta Nota dei doni pervenuti al Museo di Storia Naturale di questa Libera Università, durante l' anno corrente.

Sig. *Gustavo Mantovani* di Roma. — Quarantaquattro fossili pliocenici di Orvieto. Cinquantacinque fossili pliocenici di Monte Mario. Tre fossili pliocenici di Porto d' Anzio. Quattro uccelli del Brasile.

Sig. *Paolo Mantovani* di Roma. — Un bell' esemplare di *Cleodora Riccioli* nella marna miocenica del Vaticano.

Sig. *Gaetano Gabrielli* di Ferrara. — Un piccolo Coniglio.

Sig. *Bondi e Comp.* di Roma. — Due Saggi di bellissimo *Kaolino* delle Allumiere presso la Tolfa.

Sig. *Prof. Michelangelo Lampronti* di Ferrara. — Duecento fossili pliocenici raccolti nelle vicinanze di Caltagirone.

Sig. *Luigi Casotti* di Ferrara. — Due uccelli esotici.

Sig. *Silvio Damioli* di Pisogne. — Quattordici grandi Saggi di Rocce, Minerali e ferro lavorato, ottenuto dalla Miniera di Rizzolo e dalla ferriera di Pisogne.

Sig. *Marchese Alfonso Costabili*. — Una bellissima *Ardea* cinerea.

Sig. *Cesare Zeffirini*. — Una Scimia *Ouistite* con due suoi piccoli figli nati a Ferrara.

Sig. *Luigi Modoni*. — Un Falco.

Sig. *Prof. Cav. Carlo Grillenzoni* — Un grosso Pipistrello imbalsamato.

Galdino Gardini. — Sessanta Saggi di Rocce e Minerali raccolti nel Tirolo tedesco e in Baviera. Una *Volpe* alimentata e cresciuta in Ferrara. Dieci Saggi di Rocce fossilifere delle montagne riminesi. Dodici grandi Cristalli di Zolfo della Miniera di Gemmano. Trenta Saggi di Rocce raccolte ai Colli Euganei. Trecento fossili del Vicentino. Cinquanta *Elici* della provincia Ferrarese.

Ferrara li 29 ottobre 1868.

Il Direttore del Museo
GALDINO GARDINI

—o(—)o—

Ieri sera all'Arena ammirammo una delle più felici produzioni in versi Martelliani del rinomato sig. Castelvecchio, *Ugo Foscolo e la sua tragedia Ajace*. Vena facile e pronta, scelte immagini, posizioni interessanti, episodi pieni di naturalezza, concatenazione nelle scene, e vivacità nei dialoghi ci sembrarono i migliori pregi di questo bel lavoro.

La severa critica potrebbe certamente trovarvi qualche pecca. Ma, qual è il lavoro dell' umano ingegno che non incontri questa sorte? Noi ne marcammo una, che non possiamo tacere, perchè, per dir così, è cosa nostra, è cosa di famiglia.

Il sig. Castelvecchio per dare maggiore risalto al suo protagonista, e per farne più spiccare l' ingegno, e la indipendenza del carattere, vi introduce nientemeno che *Vincenzo Monti*, quasi a fargli da comodino. Restammo alquanto sconcertati nel vedere che questo sommo poeta non vi fosse messo in rilievo come ne merita la incontestabile fama; poichè se fu grande *Foscolo*, lo fu pure sotto il punto di vista letterario anche *Monti*, se questo però non fu maggiore di quello. Se i difetti di carattere del *Monti*, a petto della orgogliosa fierezza del *Foscolo*, nel campo politico, o in quello del sentimento e del cuore, gli danno un posto inferiore, non è così a petto della critica letteraria, della poesia, e della scienza. Non poteva il sig. Castelvecchio obbliare che il Cigno di Fusignano è l'autore della Basviliana, dell' Aristodemo, del Cajo Graco, della Proposta. Egli sarebbe stato più giusto e più storico se avesse composto la sua commedia, unendo i due poeti, allo stesso livello, e poteva farne rilevare anche se voleva i difetti sì dell' uno che dell' altro. Introdurre il traduttore di Omero solo per fare un piacere a *Foscolo* che vuole rovinarsi ad ogni costo, non ci parve una bella idea. *Monti* nella commedia del sig. Castelvecchio fa la parte che fa un piccolo personaggio qualunque a fronte di un grand'uomo. E chi ha nell' anima i suoi pensieri, e nell' orecchio i suoi versi non può vederlo umiliato in quella posizione senza sentirsi assai disgustato. Questo è il tributo di stima che noi ci crediamo in dovere di dare al nostro insigne Concittadino.

L'Arena era stipata di gente, e la seratante sig.ª *Leontina Papà* fu onorata di evviva e di applausi, ed ebbe in dono un bel mazzo di fiori con ricco nastro. Fu molto applaudito il sig. *Lollio*.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

29 ottobre 1868

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 3. — Totale 3.

MATRIMONI. — Mariani Francesco di Ferrara, d'anni 56, celibe, pensionato, con Fanti Margherita di Ferrara, d'anni 52, vedova.

Telegrafia Privata

Firenze 29. — *Parigi* 29. — Il *Moniteur* parlando della discussione che ebbe luogo in Austria in seno al Comitato dell' esercito, dice che la cifra di 800 mila uomini nulla ha che non stia in rapporto con la popolazione di quello Stato e con la sua situazione europea. Le intenzioni completamente pacifiche del governo austriaco e lo stato interamente soddisfacente della politica generale dal punto di vista dei sentimenti e reciproci rapporti delle Potenze, dànno a quella discussione

un carattere puramente tecnico, allontanando tutto ciò che potrebbe inquietare la pubblica opinione, che è ormai assicurata su le condizioni di pace e tranquillità in cui trovasi attualmente l' Europa.

Madrid 28. — Fra breve la *Gazzetta di Madrid* pubblicherà un decreto per la sottoscrizione del prestito di un miliardo di reali che si destinerà a soddisfare le obbligazioni attuali. Alcuni democratici e membri del municipio presentarono una proposta di biasimo al governo per avere emessa una opinione ufficiale su la forma del governo. Il Municipio discuterà questa proposta probabilmente domani.

Roma 28. — La notte scorsa a Grottaferrata nella campagna di Tomama una banda di briganti entrò nella villeggiatura degli allievi del collegio scozzese di Roma. Catturò il vice direttore, abate di Campell, che condusse nei monti vicini imponendogli la taglia di oltre centomila lire. Odo Russell sta facendo pratiche attive presso il governo romano che spedì distaccamenti di gendarmi e legionari per inseguire i briganti.

Pietroburgo 28. — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un articolo intitolato la *guerra o la pace* in cui indica la pace sia mantenuta malgrado tutti i preparativi di guerra. Conchiude dicendo: Se la Francia trionfasse passerebbe il Reno, e se il Posen insorgesse la insurrezione si estenderebbe nella Polonia. In questo caso l' esercito russo dovrebbe ristabilire l' ordine.

Il movimento nazionale russo svilupperebbesi prontamente ed energicamente nel giorno in cui le acquile francesi si penetrassero in Germania e risvegliassero con una forza i ricordi del primo impero.

Parigi 29. — Banca. Aumento portafoglio milioni 11 1/5, anticipazioni 1/8, biglietti 19, tesoro 2 4/5 diminuzione numerario 16, conti particolari 23.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
31 *Ottobre*	11.	47.	5.

Osservazioni Meteorologiche

29 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 770, 21	mm 769, 59	mm 768, 58	mm 767, 81
Termometro centesimale	o † 9,6	o † 11,0	o † 12,2	o † 11, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 36	mm 6, 12	mm 5, 72	mm. 7, 64
Umidità relativa	o 82, 6	o 59, 0	o 54, 2	o 80, 2
Direz. del vento	NO	NNE	NO	NO
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	S. Nuv.	Sereno
	minima		*massimo*	
Temper. estreme	o † 4, 8		o † 12, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		6, 5	

ARENA. La drammatica compagnia *Lollio-Bertini* recita *La Donna e lo Scettico*. — Ore 8.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*